

CONFERENZA DEL 26 GIUGNO 2020 – PALAZZO BRANDA CASTIGLIONI

Benvenuti a tutti i presenti ed in particolare:

- Isabella Tovaglieri (Deputato europeo);
- Emanuele Monti (Consigliere Regionale);
- Raffaella Bennati (restauratrice);
- Ferruccio Maruca (Segretario del tavolo di coordinamento della Via Francisca di Lucomagno);
- Elena Lucioni (residente nel Centro storico)
- Cristiano Filieri (Presidente Castiglione Olona Servizi S.r.l.)
- Giornalisti: Giovannelli di “Varese News”

Eleonora Prevedello de “La settimana”

Monica Terzaghi di “Telesettelaghi”

Fabrizio Arcaro di Rete 55

Ho pensato di fare questo incontro per valutare uno studio di recupero e valorizzazione dell’immagine del paesaggio urbano del Centro Storico di Castiglione Olona, borgo antico e moderno inserito nel verde della Valle Olona.

La storia di Castiglione Olona si rende visibile attraverso monumenti che coprono un intervallo temporale di 1.500 anni: la nostra avventura prende inizio, per quanto a noi noto, in epoca romana, attraversa poi l’alto Medioevo, per giungere al Rinascimento e proseguire nei secoli successivi fino alla fortissima industrializzazione iniziata a metà dell’800, giungendo così ai nostri giorni.

Prendo in considerazione, ad esempio, l’epoca rinascimentale che vede protagonista la figura del Cardinale Branda Castiglioni, uomo di altissima cultura, attento ad essa ed alla sua diffusione, che partecipò allo sviluppo del primo umanesimo italiano, legandosi a figure della cerchia brunelleschiana come Masolino da Panicale, Masaccio, Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta.

In Castiglione Olona realizzò diverse opere: Palazzo Branda Castiglioni, la Collegiata, la Chiesa del SS. Corpo di Cristo (Chiesa di Villa), le quali spiccano nel panorama castiglioneese accanto ad edifici preesistenti, quale il Palazzo dei Castiglioni di Monteruzzo (Corte del Doro), oggi sede di un Museo di Arte Moderna, o più recenti come il Castello di Monteruzzo, residenza ottocentesca.

Purtroppo il nostro Comune si trova abbandonato nella gestione e manutenzione di un patrimonio immobiliare storico, che richiede sempre maggiori risorse.

La storicità e la particolarità culturale degli immobili richiedono infatti, diversamente a ciò che accade ad altri enti della zona, una competenza e risorse economiche che un comune di circa 8.000 abitanti, che percepisce gli stessi contributi di chi non possiede un tale patrimonio immobiliare e storico, non è in grado di garantire.

Il bilancio di spesa corrente di circa € 3.600.000,00= viene così ripartito:

- 20% nell'ambito del sociale (compresa gestione Asilo Nido);
- 28% per spesa del personale;
- 20/25% per spese energetiche (luce e gas);
- rimanente 32% per la gestione ordinaria dell'Ente (e in questo 32% sono comprese anche le eventuali spese per "mantenere vivo" il borgo).

(Non abbiamo nemmeno la fortuna di portarci a casa la quota dei frontalieri, mentre comuni vicini ogni anno si portano a casa un bel "bottino")

Diverso è infatti un intervento di manutenzione ordinaria su un edificio non tutelato, rispetto ad un intervento di restauro e risanamento conservativo su un edificio presente nel Centro Storico.

Il Comune peraltro si pone anche, nei confronti dei privati, come primo ente a tutela del decoro urbano del Centro Storico, segnalando situazioni di degrado e problematiche relative alla sicurezza degli edifici: purtroppo, anche in questo caso, le ristrettezze economiche e la scarsa sensibilità di chi vive nel Centro Storico sono motivo di immobilismo e di mantenimento dello stato di degrado esistente.

Voglio inoltre ricordare la recentissima tragedia successa ad Albizzate e mi auguro che ciò non si ripeta in nessun altro Comune: questo mi permette di riallacciarmi ad un problema che abbiamo nel Centro Storico, sono state fatte ordinanze per la sistemazione dei tetti delle abitazioni del centro storico, ordinanze che sono rimaste disattese.

Proprietari di parte di questi immobili sono proprio le banche, che non hanno nemmeno risposto: quindi dovremmo intervenire noi e poi addebitare i costi!